

ORDINE PSICOLOGI MARCHE
CONVEGNO ESPERIENZIALE

*“Emergenza. L'intervento dello psicologo, il suo
vissuto emotivo. Dal sentire al parlare”*

EMOZIONI E VISSUTI DELLA FAMIGLIA E DELLO PSICOLOGO DOPO UN EVENTO DI MORTE

LUIGI DIVITANTONIO

Psicologo

Psicoterapeuta

Vice presidente Sipem SoS Marche



Ancona 15 Settembre 2018

Domus Stella Maris – Via Colle Ameno

CARATTERISTICHE DEGLI EVENTI CRITICI



- TRAVOLGONO LA NOSTRA SENSAZIONE DI CONTROLLO
- VIOLANO I PRESUPPOSTI SU “COME FUNZIONA IL MONDO”
- MINANO IL **SENSO DI FIDUCIA** E DI SICUREZZA
- **COMPROMETTONO LA POSSIBILITÀ DI DARE SENSO POSITIVO ALLA PROPRIA ESPERIENZA**



CARATTERISTICHE DI MORTE IN SITUAZIONI DI EMERGENZA



1. IMPROVVISE
2. PREMATURE
3. EVITABILI
4. VIOLENTE

LA PERCEZIONE DELLA MORTE



- ETÀ AVANZATA VS ETÀ GIOVANILE
- DECESSI MULTIPLI
- IL GRADO DI PARENTELA
- QUALITÀ DELLA RELAZIONE/STILE DI ATTACCAMENTO
- CAMBIO DELLA DEFINIZIONE DI SÉ





INOLTRE

- SIGNIFICATI CHE OGNI SINGOLO PERSONA DA ALLA MORTE
- SISTEMA DI VALORI MATURITÀ O STRUTTURA PSICOLOGICA
- PREGRESSE ESPERIENZE DI LUTTO
- PRESENZA DI SITUAZIONI IRRISOLTE
- MUTAMENTO DELLA RETE SOCIALE
- CONSEGUENZE ECONOMICHE

REAZIONI DEI FAMILIARI

- TRISTEZZA DEPRESSIONE RUMINAZIONE
- ALTI LIVELLI DI ANSIA
- SENSO DI IMPOTENZA
- OSCILLAZIONI EMOZIONALI
- APATIA PERDITA DI ENERGIA
- INCREDULITÀ NEGAZIONE
- CONCENTRAZIONE COMPROMESSA
- PENSIERI INTRUSIVI
- RAPPRESENTAZIONI DELL'EVENTO TRAGICO
- SENSO DI DISPERAZIONE
- FRAGILITÀ EMOTIVA
- SENSO DI COLPA
- DISAGIO E VERGOGNA
- RABBIA COLLERA FACILE IRRITABILITÀ
- ISOLAMENTO
- INTORPIDIMENTO CONGELAMENTO DELLE EMOZIONI
- SENTIMENTI DI IRREALTÀ
- ESTERNAZIONI ECLATANTI
- AUTOLESIONISMO
- REGRESSIONE
- RASSEGNAZIONE
- ACCETTAZIONE



POSSIBILI DIFFICOLTÀ DELL'OPERATORE

- DIFFICOLTÀ NELL'APRIRE UNA COMUNICAZIONE
- INADEGUATEZZA PERCHÉ SEMBRA CHE LE PAROLE POSSANO ESSERE UN MESSAGGIO VUOTO
- IMBARAZZO NELLA GESTIONE DEI SILENZI
- DIFFICOLTÀ NEL GESTIRE LA COMUNICAZIONE NON VERBALE E PARAVERBALE



POSSIBILI DIFFICOLTÀ DELL'OPERATORE

- INTRUSIONE DELLE ESPERIENZE PERSONALI
- IDENTIFICAZIONE CON IL FAMILIARE IN BASE ALLE CARATTERISTICHE DELLA VITTIMA:
“SE CAPITASSE A ME?”
- DISAGIO/SENSO DI COLPA IN QUALITÀ DI PERSONA “SANA” CHE VUOLE
CONFORTARE CHI È SOFFERENTE



POSSIBILI DIFFICOLTÀ DELL'OPERATORE



- GESTIONE DEI COMPORTAMENTI DEI FAMILIARI, DELLE LORO REAZIONI ANCHE INTENSE E AGGRESSIVE
- FANTASIA ONNIPOTENTE DI FAR SPARIRE IL DOLORE O LA MORTE
- ANGOSCIA IMPOTENZA NEL NON POTER FAR NULLA PER ALLEVIARE IL DOLORE
- CONTROLLO DELLE EMOZIONI CHE NON SI VORREBBERO LASCIAR TRAPELARE VS DESIDERIO DI MANIFESTARLE
- RAZIONALITÀ VS EMPATIA COME DIFESA DI NON LASCIARSI COINVOLGERE DAL DOLORE

• DIFFICOLTÀ DI FRONTE A

- CHIUSURA, DISPERAZIONE, APATIA, RABBIA, RIFIUTO
- PRESENZA DI BAMBINI
- PROBLEMI DI SALUTE NEI FAMILIARI





- È NECESSARIO RICERCARE UN PUNTO DI EQUILIBRIO FRA LA DISTANZA PROFESSIONALE E LA PARTECIPAZIONE UMANA
- CONSIDERARE CHE È IMPOSSIBILE NON COINVOLGERSI, TENERE PRESENTE QUESTA SITUAZIONE E GESTIRLA

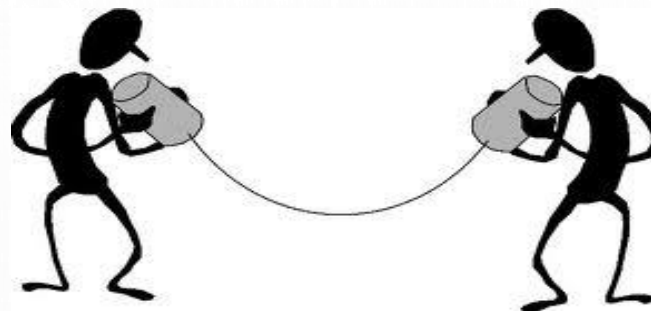
RIFLESSIONI

- QUALE SONO STATE LE PROPRIE ESPERIENZE DI MORTE VISSUTE? E LA PRIMA IN PARTICOLARE
 - ERO PREPARATO A CIÒ?
 - SONO STATO SCORAGGIATO O INCORAGGIATO A MANIFESTARE LE MIE EMOZIONI, AD ESEMPIO ATTRAVERSO IL PIANTO?
 - HO AVUTO UN SUPPORTO, OPPURE HO AFFRONTATO DA SOLO LA SITUAZIONE?
 - COME MI SONO SENTITO?
 - QUANTO MI HA CAMBIATO



Zuliani 2002

CONDIZIONI PER L'INTERVENTO



- CONDIZIONE ESSENZIALE PER UN BUON INTERVENTO È LA CONOSCENZA IN DETTAGLIO DELL'ACCADUTO

IN PARTICOLARE AVERE INFORMAZIONI SU:

1. CHE COSA È ACCADUTO
2. QUANDO È ACCADUTO
3. DOVE È ACCADUTO
4. COME È ACCADUTO

Zuliani 2002

proprietà di SIPEM SoS Marche



INTERVENTO



- IMPORTANTE RACCOGLIERE INFORMAZIONI SULLA COMPOSIZIONE E SULLE CARATTERISTICHE DEL NUCLEO FAMILIARE
- PRESENTARSI CON CHIAREZZA ALL'INTERESSATO
- PREFERIBILE LA PRESENZA DI 2 OPERATORI, SOPRATTUTTO SE SI INTERVIENE SU PIÙ PERSONE



COSA E' MEGLIO NON FARE

• NON FARE IL PROPRIO INTERVENTO IN FAVORE DELLE PERSONE CHE SONO IN DIFFICOLTA'

- **SOTTOVALUTARE/NEGARE LE PROPRIE REAZIONI AL DOLORE DEGLI ALTRI**
- SOFFERMARSI SULLE RESPONSABILITÀ DI QUANTO ACCADUTO
- SUGGERIRE LE PROPRIE MODALITA' DI SOLUZIONE
- UTILIZZARE ESORTAZIONI INADEGUATE O LUOGHI COMUNI
- DARE INFORMAZIONI/RASSICURAZIONI SBAGLIATE O NON VERE; FARE FALSE PROMESSE;
- INFANTILIZZARE LE VITTIME O PROCEDERE CON SCHEMI FISSI

IN OGNI CASO, A CIASCUNO VA LASCIATA LA LIBERTA' DI MANIFESTARE IL PROPRIO DISAGIO E IL PROPRIO DOLORE NEI MODI E NEI TEMPI SENTITI PIU' CONGENIALI !



- TRATTARE EVENTI DI MORTE COSTITUISCE UN' ESPERIENZA MOLTO INTENSA SIA A LIVELLO PERSONALE CHE PROFESSIONALE DAL MOMENTO CHE SI CONFRONTA CON VICENDE DRAMMATICHE E CON IL DOLORE DEI FAMILIARI
- E' DIFFICILE TRATTEGGIARE UNA MODALITÀ “GIUSTA” O “SBAGLIATA” PER COMUNICARE E OCCUPARSI DI UN DECESSO IMPROVVISO; OGNI SUGGERIMENTO QUINDI DOVRÀ ESSERE ADATTATO AD OGNI SPECIFICA SITUAZIONE E PERSONA COINVOLTA

GRAZIE PER L'ATTENZIONE



proprietà di SIPEM SoS Marche

